



Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" del CAI Torino

Il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" (tel. 011-6600302) osserva il seguente orario:

* lunedì dalle ore 21 alle ore 24 (senza servizio ristorante)

* dal martedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 24

* sabato e domenica dalle ore 9 alle ore 15

Il bar ed il ristorante (capace di circa 60 coperti) sono a disposizione dei Soci e offrono un ambiente sobrio ed elegante dove trascorrere qualche ora con gli amici oppure pranzare e cenare in assoluta tranquillità a prezzo convenzionato.

Si ricorda che per ogni utilizzo per attività sezionale delle sale del Centro Incontri diverso da quello concordato con Sottosezioni e Gruppi è necessario inoltrare richiesta alla Commissione Monte dei Cappuccini tramite la segreteria di Via Barbaroux 1. L'utilizzo della Sala degli Stemmi, anche per attività sezionale, è concesso ad insindacabile giudizio della Commissione e dietro richiesta scritta presentata 30 gg. prima.

Una piovosa giornata ha fatto da cornice alla Presentazione del Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" ai Soci della nostra Sezione, che si è svolta venerdì 26 marzo u.s. Una sessantina di persone ha potuto visitare i rinnovati locali e la restaurata "Sala degli Stemmi", dove il Coro "Edelweiss" del CAI Torino ha intrattenuto i presenti con alcuni brani del suo repertorio.

Il Presidente della Sezione Roberto Ferrero ha brevemente riassunto le tappe che hanno portato alla riapertura della storica sede, che era chiusa da ormai dieci anni, e ne ha illustrato i piani e le condizioni di utilizzo. Siccome essa è e sarà sempre più uno dei fiori all'occhiello del CAI Torino, ringraziando calorosamente la Città di Torino che l'ha affidata al Sodalizio ha inoltre auspicato che essa torni ad essere come un tempo fucina di idee e iniziative per la crescita della Sezione. A questo proposito, il Presidente Ferrero ha suggerito che forse è giunto il momento di riconsiderare quella che deve essere la "mission" del CAI: un tempo era quella di *diffondere* l'amore e la conoscenza delle montagne; oggi è quella di *difendere*. Nel ricordare e ringraziare ancora una volta tutti quanti si prodigano per la Sezione (dai redattori di "Monti e Valli" che tengono vivo il legame coi Soci, a tutti i responsabili di attività che per i Soci si impegnano quotidianamente, ai membri della Commissione rifugi sempre alle prese con la difficoltà di gestire il patrimonio - rifugi della Sezione), il Presidente si è augurato

(continua a pag. 8)

Polvere di stelle... Alpine

«Chi davanti all'alpinismo parla di una follia della moda, non intuisce nulla della necessità di una così vigorosa manifestazione della civiltà [...] In quale altro sport, in quale opera umana si trovano il sentimento e l'azione così armonicamente congiunti?».

Eugen Guido Lammer

MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO



Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

COMITATO DI REDAZIONE: Beppe Boccassi - Enzo Bragante - Luigi Coccolo - Daria Conti - Umberto Cossa - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Sergio Marchisio - Amedeo Micci - Giorgio Pettigiani - Piero Reposi - Maria Cristina Rosazza - Laura Spagnolini

Orari di segreteria:

dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30; giovedì sera 21,00 - 22,30

Anno 54° - n. 5/99 - Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comma 20/C - Legge 662/96 (Filiale di Torino)

MAGGIO 1999



La Funicolare del Monte dei Cappuccini negli anni '10 (foto Centro Documentazione Museo Naz.le della Montagna del CAI Torino).

EDITORIALE

Asini, muli e bardotti

di Mauro Brusa

Nell'ottobre 1994 un amico, direttore di una famosa rivista di montagna, intitolava "Di chi è figlio il mulo?" un articolo in cui esponeva il suo fermo disappunto per il progressivo impoverimento della cultura tradizionale e quotidiana. Lamentava soprattutto un certo filone esterofilo ed esotista dei programmi televisivi di divulgazione, grazie ai quali si conosce tutto di animali e costumi lontani a scapito di quelli nostrani. Citava l'esempio inquietante dei bambini di una scuola elementare che, richiesti di disegnare una gallina, l'hanno rappresentata senza testa e zampe, cioè come l'hanno sempre vista sui banchi del supermercato. Citava l'esempio, ancor più inquietante, di figli di valligiani che si vergognano di avere le capre nella stalla. Si chiedeva se era cultura più elevata sapere tutto del panda e credere che il mulo nasca da altri muli; in altre parole, se è più formativo avere maggiore dimestichezza con l'insolito piuttosto che con il quotidiano.

Lascio i lettori immaginare le conclusioni dell'articolo, che potevano sembrare, ad una lettura superficiale, le ubbie stravaganti di un intellettuale innamorato del suo "mondo perduto".

Non è così.

A cinque anni di distanza, un importante quotidiano torinese ha pubblicato i dati di una ricerca che conferma quei pensieri e, se possibile, rincarare la dose.

Il 20 % dei bambini italiani non ha mai visto una mucca dal vivo e addirittura l'80 % non ha mai visto le verdure in un orto. Il 60 % degli adulti è convinto che i castori vivano sulle nostre terre e buona parte non sa che invece la lince è un animale nostrano. E quante volte, in gita sociale, ci è toccato sentire persone che non sanno distinguere un camoscio da uno stambecco!

Con simili dati si potrebbero intrecciare lunghi e dotti dibattiti sui mille ed un perché di siffatta situazione, ma qui manca lo spazio per ospitarli. Dobbiamo accontentarci della conclusione, in forma di domanda: le nuove generazioni sono alberi senza radici in un mondo ipertecnologico, ma in fondo sterile?

Ancora una volta l'azione educativa svolta dal CAI, che propone un rapporto anche con la cultura dell'ambiente alpino, può rivelarsi preziosissima, perché ha un futuro solo chi è consapevole del proprio passato. E lo sradicamento diventa ben presto disagio sociale.



Il rifugio "M. Bezzi"... (foto R. Fabrizi).

ARGOMENTI

Rifugi e CAI Torino: solo un onere?

Lettere alla Redazione, rettifiche che sono una conferma, escursionisti che scrivono ai quotidiani, proposte di alienazione di Rifugi storici ma ormai "inutili", interventi durante l'ultima Assemblea Ordinaria...: tutto indica che l'argomento Rifugi è quanto mai sentito e di attualità, non solo in ambito CAI. Ne parliamo allora con il Dott. Roberto Ferrero, Presidente della nostra Sezione.

Presidente Ferrero, la tua lettera ai Soci pubblicata sul n° di dicembre ha suscitato più di una preoccupazione circa la situazione dei nostri Rifugi...

Vero è che la situazione degli interventi richiesti dalla normativa per la sicurezza e la prevenzione degli incendi, nonché quant'altro richiesto dalle normative CEE, richiede interventi strutturali in tempi brevissimi.

Le risorse della Sezione sono attualmente impegnate al massimo per far bene ed in fretta, ma trattandosi di strutture in quota ed in ambiente sfavorevole all'insediamento umano, i costi degli interventi sono sempre elevati ed ogni dettaglio va curato e pensato, non affrontato con pressapochismo.

Per fare bene le cose occorre poi metterci il cuore e l'amore per la montagna, non bastano i tecnicismi.

E' possibile in qualche modo intervenire sui criteri di gestione, per rendere i Rifugi più "produttivi"?

Non senza intervenire sulle tariffe praticate nei Rifugi, che sono dettate dal CAI Centrale. Attualmente ritengo che il reddito che la Sezione trae dai Rifugi attraverso i canoni che i gestori pagano, sono allineati al mercato.

Qualora si potesse ribaltare sugli alpinisti e sui frequentatori un prezzo per il pasto consumato nei Rifugi ed il pernottamento non legato a vincoli dettati dalla politica del CAI di rendere accessibili a prezzi moderati e quindi ad una ampia schiera di amanti della montagna i propri Rifugi, allora sì che potrebbero aumentare le entrate della Sezione, ma scontando di fatto l'impossibilità per molti di accedere alla Montagna senza salassare il proprio portafoglio!

Il che non rientra nella Missione del nostro sodalizio.

In due Rifugi sulla dorsale Bardonecchia - Moncenisio, attualmente chiusi e probabile oggetto di alienazione, potrebbero diventare il fulcro di un nuovo tipo di turismo escursionistico in alta Val Susa. Non si possono coinvolgere gli Enti Locali?

Certo che sì, ma purtroppo i molteplici interessi delle parte coinvolte sul territorio e, talvolta, le incapacità di assumere responsabilità senza accurati ed attenti esami e riesami della situazione rende lungo il tragitto dei progetti turistici, che di fatto vengono via via superati da nuove iniziative nell'iter di approvazione.

Abbiamo però beneficiato di importanti fondi CEE tramite la Regione Piemonte ed anche la Regione Valle d'Aosta dimostra una notevole sensibilità alla conservazione del nostro importante patrimonio Rifugi.

Pensi che a Torino sia attuabile una politica simile a quella avviata dalle Sezioni cuneesi, per cui i Soci della Sezione proprietaria godono di qualche agevolazione in più?

Ritengo di no, perché nel CAI non ci sono differenziazioni tra Soci. Alcuni hanno proposto di differenziare le tariffe per i Soci di

Sezioni proprietarie di Rifugi e per gli altri Soci, ma di fatto ciò è inattuabile. Vero è anche che si chiede da più parti a livello di CAI di affrontare il problema del carico dei Rifugi a livello nazionale, non pesando solo sui bilanci delle Sezioni proprietarie ma su tutti.

Sono in corso di approfondimento alcune proposte ma va anche riportato che è corrente di pensiero di molte Sezioni (forse non proprietarie di Rifugi) che i Rifugi siano di ostacolo allo sviluppo delle attività del CAI, sottraendo e distogliendo risorse alle altre attività quali le Scuole, l'organizzazione di corsi e gite, eccetera eccetera.....

Personalmente ritengo che colui che non desidera i Rifugi sotto l'influenza del CAI forse non sia mai andato veramente in montagna, perché è spesso attraverso il pernottamento in Rifugio che si rendono accessibili vette e gite impegnative, favorendo lo sviluppo del turismo alpinistico e la formazione adeguata del muoversi in montagna.

Solo attraverso la presenza sul territorio del Rifugio è assicurata la Sicurezza e, ove possibile, la prevenzione degli incidenti.

Mi è difficile pensare questi servizi affidati al privato che cura i soli interessi economici personali o all'Ente pubblico.

In montagna non è possibile alcun disservizio o sciopero.

Quindi l'affidare i Rifugi alla tutela del CAI mi appare la soluzione più sensata possibile ad oggi.

Un problema etico: secondo te, è ancora accettabile classificare come "Rifugio" una struttura in quota (non nostra) dove a tavola si trova la lista del menù e dove sono tollerati schiamazzi selvaggi fino a tarda ora? In altre parole, molti alpinisti sono convinti che certe situazioni, ormai diffuse a macchia di leopardo, non si possano più liquidare come problemi di cattiva gestione, ma che sia in atto da tempo un mutamento di mentalità / esigenze tanto nei "clienti" quanto nei "rifugisti", per usare i termini oggi di moda. Come hai scritto tu, è venuto il momento di un cambio di pelle al Rifugio?

Forse il problema è che nei Rifugi si è cercato di trattare sempre meglio la gente, non dando solo la zuppa di verdure ma anche le lasagne e gli agnolotti! Questo ha ben abituato tutti facendo lievitare i costi del servizio e trasformando, almeno nella mentalità comune, il Rifugio in un "albergo".

Ma ciò è una interpretazione che non vede i molteplici servizi e le mille utilità che ha il Rifugio per coloro che lo frequentano.

Ho già detto che interpreto il Rifugio come "faro" dell'alpinista. Questo perché una notte in una tempesta in cui mi vedevo in una difficile situazione su un ghiacciaio e la nebbia e la neve mi impedivano di trovare la strada e cominciai a disperare, ho visto in uno squarcio delle nubi la luce del Rifugio che, puntata la bussola, mi ha portato a varcarne la porta trovando accoglienza e calore. Mille altre persone penso possano raccontare storie come questa. Fino ad essere banale.

Se il problema è di educazione alpinistica, il CAI cosa può fare?

Attivare sempre di più le Scuole ed i Corsi, forgiando Istruttori capaci e tecniche sempre attuali per prevenire e vivere concretamente la natura alpina, rendendo l'ambiente conosciuto fino ad esserne perfettamente integrati.

Infine un sorriso.

Il futuro è in salita, come sempre, come le montagne che noi tutti amiamo. Tutti i Soci CAI, oltre ai diritti, avrebbero anche dei doveri. Noi che siamo il CAI Torino ne abbiamo ancora di più. Ma questo non deve essere un peso bensì uno stimolo ed un motivo di orgoglio. Sarebbe facile dire: "Buon divertimento" l'augurio che preferisco è quello per una Sezione al passo coi tempi, ma consapevole e orgogliosa della sua storia. Direi che è un bel sorriso!

VITA della SEZIONE

Programmi, attività e iniziative
di Sottosezioni, Gruppi,
Commissioni e Scuole

La gita del mese

a cura di M. B.

Questa rubrica si propone di promuovere l'uscita sociale ritenuta più interessante, a giudizio della Redazione, tra quelle del programma coordinato, nello spirito che ha contribuito alla sua realizzazione.

La prima grande gita a larga collaborazione del nuovo ciclo del CAI Torino si svolgerà un po' lontano dagli abituali orizzonti: le Alpi Apuane. Anche l'organizzazione è decisamente diversa dal solito: partecipano infatti la **Sezione di Chiavari** (che cura magnificamente la gestione del nostro Rifugio "Amianthe") e le Sottosezioni **UET, CRAL/CRT** ed il **Gruppo Giovanile** della nostra Sezione.

Le Alpi Apuane svettano dalla stretta fascia costiera versiliese che le separa dal mare; a nord sono delimitate dal fiume Magra e a nord-est dalla Garfagnana. Si presentano come una massiccia dorsale incisa da profondi solchi dall'aspetto decisamente alpino, che ha conosciuto un'antropizzazione diffusa fino ai 500 m di altezza (più rada oltre), nonché lo sfruttamento delle numerose cave di marmo fin dai tempi più remoti, tanto da meritarsi una citazione nel Canto XX dell'Inferno:

Arona [...]

*che ne' monti di Luni, dove ronca
lo Cararrese, che di sotto alberga,
ebbe tra bianchi marmi la spelonca
per sua dimora; onde a guardar le stelle
e 'l mar non gli era la veduta tronca.*

Nel 1868, Felice Giordano, uno dei fondatori del Club Alpino, scrisse a proposito delle Apuane: «Il nome di Alpi sta bene invero a questa gioiata che proietta nel cielo un profilo scabro, straziato ed irto di picchi alti persino 2000 m sul mare e che perfettamente ci raffigura il carattere alpino. Anche la natura delle rocce vi è analoga...».

La meta dell'uscita (di due giorni, **22 e 23 maggio**) è il **Pizzo d'Uccello 1781 m**, un classico della zona, la prima vetta che si incrocia da settentrione sullo spartiacque principale. Dalla "Guida dei Monti d'Italia", ed. CAI - TCI apprendiamo che esso «è in forma di piramide a tre facce con altrettante creste», di cui una lunga oltre 2 km e che a nord «scende in una grandiosa muraglia». Una relazione del 1888 lo descrive «terribile di rupi strapiombanti e di neri canaloni». Noi vi saliremo per il sentiero della via normale, che è un itinerario per escursionisti esperti. Altro particolare interessante, comune a tante nostre tradizioni di matrice celtica, è «l'antico uso dei pastori di accendere dei falò in vetta la notte di S. Giovanni».

Oltre al pernottamento in rifugio (accesso stradale), è eventualmente possibile usufruire di una pensione nel vicino paese. I più "sportivi" hanno la possibilità di portarsi tende proprie ed accamparsi nei pressi del rifugio "Donegani" 1150 m.

Le iscrizioni potranno essere limitate per ragioni organizzative e quindi essere chiuse anche prima del termine ultimo indicato.

Sottosezione UET



2 maggio: Grotta di Rio Martino - (Valle Po)

Partenza: quota 1540 m; sviluppo: 700 m.
Itinerario guidato in una delle grotte più naturali del Piemonte alla scoperta di un lago sotterraneo e di cascate alte sino a 60 m. Occorre essere muniti di pila e stivali di gomma.

Capi gita: O. Marengo (AE), G. Gaido

Iscrizioni: entro venerdì 30.4

22 e 23 maggio: Pizzo d'Uccello 1781 m - EE (Alpi Apuane)

1° g - Accesso stradale al rifugio "Donegani" 1254 m

2° g - Dislivello: 527 m; tempo: 3 h

Escursione organizzata apposta per noi dal CAI di Chiavari, alla scoperta di montagne diverse dalle nostre, che non mancheranno di sorprendere per la loro bellezza. Ultimo tratto con elementari passaggi di I grado. (Gita in collaborazione con il Gruppo Giovanile e la Sottosezione CRAL/CRT).

Capi gita: M. Brusa (AE, Direttore), D. Berta, R. Brocchi, L. Motrassini (AE); L. Marchisio (AE), G. Salomone (AE); L. Spagnolini, E. Volpiano, S. Mazzino (CAI Chiavari).

Iscrizioni: entro giovedì 13.5

30 maggio: Conca delle Carsene - E (Valle Pesio)

Partenza: Pian delle Gorre 1000 m; dislivello: 898 m; tempo: 3h
Nel cuore dei calcari del Marguareis, un angolo selvaggio di bianca bellezza.

Capi gita: E. Volpiano, D. Bonino

Iscrizioni: entro venerdì 28.5

Gruppo Giovanile



Inizia con maggio il programma di escursionismo del Gruppo Giovanile, che per la stagione '99 collaborerà attivamente con le altre Sezioni e Sottosezioni del CAI.

L'apertura è con una tranquilla escursione alla confluenza tra le valli Orco e Soana, che permetterà, a chi non ha seguito le altre attività del nostro Gruppo, di iniziare a smaltire le "ruggini" invernali.

Seguirà il fiore all'occhiello delle gite sociali del CAI Torino di questo mese, e cioè la gita sulle Alpi Apuane in compagnia dei Soci della Sezione di Chiavari, insieme agli amici dell'UET e del CRAL/CRT (che hanno programmato con noi quest'uscita, a proposito della quale troverete ulteriori notizie a pag. 3), e di quant'altri vorranno partecipare. Ai primi di giugno visiteremo un suggestivo luogo a pochi passi da Torino, le conche glaciali poco sopra Viù che permettono un interessante percorso ad anello.

9 maggio: Punta d'Arbella 1879 m (Valle dell'Orco)

Partenza: Montpont 1073 m; dislivello: 806 m; tempo: 2h30; difficoltà: E

Facile e rilassante passeggiata di "riscaldamento" verso una punta molto panoramica.

Capi gita: R. Miletto (AE, Direttore), P. De Alexandris, G. Miceli, I. Palaia. Iscrizioni entro giovedì 6.5

22 e 23 maggio: Pizzo d'Uccello 1781 m (Alpi Apuane)

2 giorno - Partenza: rif. "Donegani" 1150 m; dislivello: 631 m; tempo: 3h; difficoltà: EE

Meta geograficamente insolita per i Torinesi, su montagne di-

verse dalle nostre, che non mancheranno di affascinare. Ultimo tratto con elementari passaggi di facile arrampicata.

Capi gita: S. Mazzino (CAI Chiavari); M. Brusa (AE, Direttore), D. Berta, R. Brocchi, L. Motrassini (AE); L. Marchisio (AE), G. Salomone (AE); L. Spagnolini, E. Volpiano. Iscrizioni entro giovedì 13.5

6 giugno: Laghi di Viana e Lusignetto 2206 m (Valle di Viù)

Partenza: Alpe Bianca 1450 m; dislivello: 756 m; tempo: 5h; difficoltà: E

Facile passeggiata fra specchi d'acqua, uno dei quali presenta una caratteristica isoletta.

Capi gita: R. Miletto (AE, Direttore), R. Brocchi, B. Cuzzoni.

Iscrizioni entro giovedì 3.6

Sottosezione di Chieri

a cura di Marco Lavezzo e Beppe Boccassi

ESCURSIONISMO

Le gite proposte dalla Sottosezione di Chieri sono senza serie difficoltà tecniche ed oggettive e consentiranno di scoprire insieme le bellezze dell'ambiente montano.



9 maggio: Vallone degli invincibili (Barma d'aut 1513 m) - E (Val Pellice)

Partenza: Subiasco (750 m); dislivello: 760 m; tempo: ore 3,30.
Gita in pullman. Direttore: Antonella Basso

23 maggio: Punta Tre Chiosis 3080 m - E Valle Varaita

Partenza: pontechianale (1664 m); dislivello: 1030 m (+ tratto in seggiovia); tempo: ore 3,30 - Gita in pullman

Direttore: Luca Ciaudano

CICLOALPINSMO

Al CAI di Chieri consideriamo la mountain bike come uno strumento per fare escursionismo in bicicletta, per trascorrere allegre giornate in compagnia a contatto con la natura: questo significa fare "cicloalpinismo". Il programma di maggio, secondo lo stile del gruppo, offre un'ampia varietà di percorsi in grado di soddisfare le esigenze di tutti, principianti ed esperti.



2 maggio: Colle di Superga - Chierese

"Alla scoperta dei sentieri dietro casa"

Località di partenza: Chieri - A) *percorso breve*: dislivello: 500 m; lunghezza: 30 km; difficoltà: MCA - B) *percorso lungo*: dislivello: 900 m; lunghezza: 45 km; difficoltà: BCA

Capigita: Enrico Belmondo, Davide Manolino, Adriano Bagatin, Alberto Paruzzo

16 maggio: Giro dell'Alpe Maletto 1336 m - MCA (Canavese)

"Architetture rurali di un borgo prealpino"

Partenza: Chiaverano; dislivello: 1000 m; lunghezza: 30 km.

Nota: possibilità di variante OCA in discesa

Capigita: Giacomo Barattia, Simona Baucia

30 maggio: Il sentiero dei Ciappi - OCA (Finalese)

"Nel paradiso del single track"

Partenza: Finale Borgo; dislivello: 700 m; lunghezza: 33 km

Capigita: Davide Manolino, Marco Manolino

Informazioni ed iscrizioni

Il giovedì sera precedente l'uscita presso la sede CAI di piazza Pel-

lico 3, Chieri; oppure telefonicamente presso i seguenti recapiti:

Escursionismo: Luigino Defilippi: 011 947 25 90; Antonella

Basso: 011 941 32 58; Tiziano Ronco: 011 942 26 13 Cicloalpi-

nismo: Marco Lavezzo: 011 942 22 35; Davide Manolino: 011

947 12 58

Sottosezione di Santena



1 e 2 maggio: M. Toraggio 1971 m e Pietravecchia 2038 m - EE (Alpi Liguri)

Partenza: colle Melosa 1540 m Rifugio Allavena (pernottamento)

Capi gita: G. Valle (AE), M. Rivetti (AE)

Iscrizioni: entro giovedì 29.4

23 maggio: Laghi di Fremamorta 2400 m - E (Val Gesso)

Partenza: Gias delle Mosche 1591 m; dislivello: 800 m; tempo: 2 h 30

Capi gita: N. Varrone, P. Tagliaferri

Iscrizioni: entro giovedì 20.5

6 e 13 giugno: Mostra

Celebrazioni per il ventennale della Sottosezione di Santena (la mostra si tiene nel complesso Cavouriano).

13 giugno: Cima delle Saline 2612 m - EE (Val Tanaro)

Partenza: Carnino 1387 m; dislivello: 1230 m; tempo: 3 h 30

Capi gita: M. Rivetti (AE), P. Tosco

Iscrizioni entro giovedì 10.6

Sottosezione di Settimo T.se

a cura di **Luigi Coccolo**

Scuola di Alpinismo

"Gian Piero Motti"

La scuola "Gian Piero Motti" organizza, per quanti vogliono apprendere le nozioni di progressione in ambiente di alta montagna, un corso base ed un corso di perfezionamento di Alpinismo.

L'inaugurazione dei corsi (con chiusura delle iscrizioni) si terrà mercoledì 12 maggio alle ore 21.00 presso il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" del CAI Torino.

Le lezioni teoriche si svolgeranno al mercoledì presso la suddetta sede, nei giorni 19.5, 2.6, 16.6, 30.6, 14.7; le uscite pratiche saranno: 23 maggio, 6 giugno, 19 e 20 giugno, 3 e 4 luglio, 17 e 18 luglio.

Per accedere ai corsi è necessario il seguente equipaggiamento: casco, scarponi, imbragatura, ramponi, zaino, discensore, piccozza, 2 moschettoni a ghiera, due anelli di cordino da 7mm lunghi 1,5 m, un anello di cordino da 7 mm lungo 3 m (per il corso base); scarpette da arrampicata e martello-piccozza (per il corso di perfezionamento).

Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla segreteria del CAI Torino, Via Barbaroux 1, tel. 011 - 54 60 31

Gite sociali

9 maggio: Palestra delle Courbassere 1531 m

Partenza: Pian del Tetto, Ala di Stura

Tradizionale gita di ripasso delle tecniche alpinistiche, con il supporto didattico degli Istruttori della Scuola "Motti".

30 maggio: Punta di Verzel 2495 m - E

Partenza: Frera (Castelnuovo Nigra); tempo: 3 h

Salita dal versante est e bella vista sulla pianura padana.

13 giugno: Monte Barbeston 2482 m - E

Partenza: Volla 1307 m; dislivello: 1175 m; tempo: 3 h 30

Magnifico balcone sulla Valle d'Aosta.

Commissione Tutela Ambiente Montano



Ancora un incontro nell'ambito de "I martedì della Montagna": il **4 maggio** si terrà la serata avente per oggetto **le vie sotterranee dell'acqua**; relazioneranno Daniele Grosaato e Francesco Vacchiano. L'appuntamento, come di consueto, è per le ore 21.00 in C.so Orbassano 192/a.

Il 16 marzo si è svolto l'incontro sulle lingue minoritarie dell'arco alpino, tema caro anche al Vice presidente generale del CAI Annibale Salsa che ha inviato un messaggio di saluto. I diversi relatori (Ornella De Paoli per i Francoprovenzali, Giuseppe Garnerone per gli Occitani e Emilio Stäiner per i Walser di Alagna) hanno presentato al pubblico il grave problema dello sradicamento culturale delle popolazioni alpine e dell'impoverimento che ne consegue, il quale non è un fatto privato ma riguarda la società intera. In particolare, Garnerone ha lamentato la finora totale assenza, nelle Regioni a statuto ordinario, di adeguate norme di tutela, le quali devono essere volte al sostegno dell'economia locale, unica strada per mantenere la montagna popolata e quindi viva. Infatti, le minoranze (cioè la totalità delle popolazioni alpine autoctone) non vanno né guardate né trattate come oggetti da museo o animali in via d'estinzione. Peccato che in alcune fasce dell'opinione pubblica vi sia più sensibilità verso questi ultimi. E, a coloro che credono ancora che le lingue locali siano solo mezzi d'espressione rozzi e subculturali, i relatori hanno ricordato che le cosiddette "lingue negate", tutte ricche di tradizione, possono vantare uno scrittore premio Nobel per la letteratura, F. Mistral.

Escursioni. Iscrizioni al giovedì sera presso la sede UGET.

9 maggio: dalla Val Varaita alla Val Maira, attraverso due belle valli occitane.

16 maggio: Gli insetti, i più minuscoli abitanti del Musinè.

23 maggio: Cima Mutta, un belvedere sulla parete valsesiana del M. Rosa; gita in collaborazione con la Sez. di Varallo.

30 maggio: andiamo a dipingere la montagna, gita in Val Grande di Lanzo.

6 giugno: da Ala di Stura a Chialamberto, alla scoperta dei sentieri ricuperati.



Alta Valle di St. Barthelémy (foto S. Marchisio).

Sottosezione CRAL/CRT

CRAL CRT

1 e 2 maggio: Isola del Giglio - T (Toscana)

16 maggio: Val Grande di Rovegro - E (Verbania)

Partenza: Rovegro 368 m; dislivello: 364 m; tempo: 7h (giro completo)

Spettacolare ed emozionante escursione ad anello sulle rive di un orrido unico nel suo genere, con passaggi mozzafiato su aeree passerelle. Gita sconsigliata a chi soffre di vertigini.

Capi gita: L. Marchisio (direttore), M. Roma.

Iscrizioni: entro giovedì 13.5

22 e 23 maggio: Pizzo d'Uccello 1781 m - EE (Alpi Apuane)

1° g - Accesso stradale al rifugio "Donegani" 1254 m

2° g - Dislivello: 527 m; tempo: 3 h

Escursione organizzata apposta per noi dal CAI di Chiavari, alla scoperta di montagne diverse dalle nostre, che non mancheranno di sorprendere per la loro bellezza. Ultimo tratto con elementari passaggi di I grado. (Gita in collaborazione con il Gruppo Giovanile e la Sottosezione UET).

Capi gita: M. Brusa (AE, Direttore), D. Berta, R. Brocchi, L. Motrassini (AE); L. Marchisio (AE), G. Salomone (AE); L. Spagnolini, E. Volpiano, S. Mazzino (CAI Chiavari).

Iscrizioni: entro giovedì 13.5

30 maggio: Isola di Palmaria - T (Liguria)

Partenza: Portovenere; dislivello: 100 m; tempo: 5h

Periplo dell'isola sul sentiero del litorale e della vetta che è stato definito unico nel suo genere. Quando il mare tocca la montagna, il cammino si fonde tra il luccichio delle onde ed il verdeggiare di pini.

Capi gita: L. Marchisio (AE, Direttore), W. Stroppiana

Iscrizioni: entro giovedì 27.5

12 e 13 giugno: Periplo dei Corni di Canzo - T (Lago di Como)

Partenza: Canzo; dislivello: 700 m; tempo: 5h

Il riflesso dell'acqua ricrea la stessa magia delle Calanques. Si cammina sotto balze, vecchie "ferrate", monoliti, dove l'occhio può spaziare. Lago, guglie, prati e una notte incantata in rifugio...

Capi gita: L. Marchisio (AE, Direttore), G. Salomone

Iscrizioni: entro giovedì 3.6

Sottosezione GEAT



2 maggio: Balconata di Verrayes e Becca d'Aver 2469 m - E (Valle d'Aosta)

Partenza: Lozon 1521 m; dislivello: 948 m; tempo: 3 h 30

Belvedere di primo ordine, la Becca d'Aver, su qualche carta addirittura confusa con la vicina Cima Longhede 2416 m, pare derivi il suo nome da "a voir" poiché offre un panorama bellissimo, in particolare verso il gruppo della Tersiva.

Capi gita: G. Rapetta (Direttore), P. Meneghello, A. Ripanti

Iscrizioni: giovedì 29.4

8 e 9 maggio: Tour de l'Aiguille du Chardonnet - BS

(Valle di Chamonix - F)

1° g - da Argentière 1258 m con la funivia dei Grands Montets

al rifugio d'Argentière 2771 m; dislivello: 100 m; tempo: 1 h

2° g - attraversamento dei tre colli e discesa a Le Tour; dislivello: 1000 m; tempo: 4 h

Gita impegnativa tra Francia e Svizzera, con panorami tra i più belli della catena del Monte Bianco. Scendendo dal rifugio d'Argentière si risale al Col du Chardonnet 3323 m, si scende sul versante svizzero e valicando successivamente la Fenêtre de Saleina 3263 m ed il Col du Tour 3281 m, si ritorna in Francia scendendo il Glacier du Tour.

Capi gita: L. Carpen (Direttore), E. Fornelli, A. Sannazzaro

Iscrizioni: giovedì 6.5

23 maggio: Picchi del Pagliaio 2250 m - PD (Val Sangone)

Partenza: Cervelli 879 m; dislivello: 1371 m; tempo: 4 h

Una delle più antiche palestre di roccia degli alpinisti torinesi. La traversata "accademica" dei tre picchi da est a ovest comporta difficoltà di II e III grado.

Capi gita: R. Guglielminetti (Direttore), G. Biorcio, A. Marchionni, P. Meneghello. Iscrizioni: giovedì 20.5

29 e 30 maggio: Punta d'Arbola 3235 m - BS (Val Formazza)

1° g - da Valdo 1274 m con la seggiovia fino a Sagersboden 1772 m e poi al rifugio Margaroli 2194 m; dislivello: 422 m, tempo: 1 h 30

2° g - dal rifugio Margaroli alla vetta; dislivello: 1050 m; tempo di salita: 4.30 h

Escursione scialpinistica classica. La più bella alla vetta più frequentata della zona. Ambiente d'alta montagna, esteso panorama e discesa splendida.

Capi gita: L. Rosso (Direttore), M. Gillio, A. Marchionni

Iscrizioni: giovedì 27.5

Dal 5 al 13 giugno: Etna ed isole Egadi

12 e 13 giugno: Becca di Gay 3621 m - F (Valle dell'Orco)

1° g - dalla diga di Telessio 1917 m, raggiunta in auto, si sale al rifugio Pontese 2217 m; dislivello: 300 m; tempo: 1 h

2° g - dislivello: 1404 m; tempo: 4 h

Divertente ascensione di misto su ghiacciaio e facili rocce. Panorama interessantissimo sulle vicine vette del gruppo del Gran Paradiso ed esteso anche sulle Alpi Pennine, Graie, Cozie e Delfinato.

Capi gita: R. Guglielmetti (Direttore), G. Azzaroli, M. Gillio

Iscrizioni: giovedì 10.6

18, 19 e 20 giugno: Sustenhorn 3503 m e Gwächtenhorn 3375 m - BS (Oberland bernese - CH)

1° g - via Gottardo, Andermatt, Wassen si raggiunge il Sustenpass 2224 m e, passata la galleria, si scende a quota 1900 m ca. Calzati gli sci, si sale alla Tierbergli Hütte 2795 m; dislivello: 895 m; tempo: 3 h

2° g - dislivello: 708 m; tempo: 3 h

3° g - dislivello: 580 m; tempo: 2 h 30

Visita ad un gruppo alpino un po' fuori mano, al confine fra l'Oberland bernese ed il Cantone di Uri. Ghiacciai da ogni parte.

Capi gita: A. Sannazzaro (Direttore), L. Carpen, A. Marchionni

Iscrizioni: giovedì 10.6

Sottosezione SUCAI

In questo mese si tiene l'ultima uscita pratica (sabato 8 e domenica 9 maggio) e l'ultima serata teorica (mercoledì 5 maggio) del Corso organizzato dalla Scuola di Scialpinismo SUCAI. Rinviando tutti i Soci ed i simpatizzanti all'ALBUM in uscita nel mese di giugno contenente i programmi della SUCAI per l'estate e l'autunno prossimi.



Coro "Edelweiss"

Programma dei concerti

21 maggio (venerdì): Alpignano

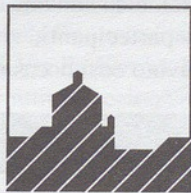
2 luglio (venerdì): ore 21 Balangero

25 settembre (sabato): ore 21 Sacra di San Michele

16 ottobre (sabato): ore 21 Teatro Elios, Santena

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"

Mostre. Prosegue fino alla fine di maggio la mostra "Impressioni di viaggio - Quattro fotografi stranieri nelle valli torinesi", esposizione di 144 fotografie in bianco e nero scattate da quattro fra i più noti professionisti durante un loro soggiorno nelle nostre valli, che sono state così reinterpretate da occhi culturalmente diversi.



Videomontagna tredici. La rassegna propone per questo mese le seguenti proiezioni che si terranno a ciclo continuo nella sala video del Museo.

4 - 9 maggio: Sehnsucht berg... fast alle wege führen nach oben (Viaggio nella cultura delle montagne del mondo in ventisepte capitoli)

11 - 16 maggio: Paragot - Berardini, la cordee des voyous (Due personaggi chiave per la storia dell'alpinismo francese)

18 - 23 maggio: 8000... e oltre (Le esperienze di alpinisti valdostani saliti nella "zona della morte")

25 - 30 maggio: En las orillas del cielo (Il team TVE con un'enorme mongolfiera arriva a 12.000 m d'altezza)

1 - 6 giugno: Escarton, una storia di montagne (Una sorta di repubblica sulle montagne torinesi durata diversi secoli)

Varie museomontagna. Per il ciclo di conferenze "Comunicare la Montagna", organizzato dal Museomontagna in collaborazione con la Provincia di Torino, si è tenuto il 18.3 u.s. l'incontro avente per tema il cinema di montagna. Con l'introduzione dell'Assessore Valter Giuliano e la "regia" di Aldo Audisio, si sono alternati nella veste di oratori alcuni esperti del settore. Gianluigi Bozza (già direttore del Filmfestival di Trento) ha richiamato all'attenzione dei presenti sia l'aspetto scenografico che quello simbolico della montagna nel cinema. Stefen König (regista tedesco) ha sviluppato la singolare storia della cinematografia tedesca di montagna degli anni '30, nella quale - senza cadere in fraintendimenti politici - aveva grande rilevanza il sentimento di "Heimat". Leonardo Bizzaro (giornalista de "La Repubblica") ha invece illustrato come lo sci, nel cinema in generale, sia servito e serva tuttora da pretesto piuttosto che da filo conduttore. Il primo film sullo sci lo si deve ad Ambrosio, padre della cinematografia

torinese, che nel 1910, con una macchina di sua costruzione, girò un filmato in occasione del primo corso di istruzione sull'uso degli sci organizzato dallo Ski Club Torino. Con una lunga relazione di carattere quasi etnografico, Brian Patton (ricercatore canadese) ha spiegato che le montagne canadesi, e nordamericane in generale, non possono certo vantare l'immenso patrimonio culturale e tradizionale delle nostre, sia per ovvie ragioni storiche, sia per l'esiguo numero di abitanti sul territorio montano. Interessante anche la spiegazione del fatto che le montagne canadesi sono protagoniste di pochissimi film nazionali, ma sono scenario di tantissime produzioni statunitensi di genere vario.

Infine Emanuele Cassarà (giornalista sportivo e di montagna), con la consueta e stimata "vis polemica", ha notato come il cinema italiano d'alpinismo sia, a suo dire, condizionato dalla necessità di presentare eroi positivi. Secondo Cassarà sarebbe quindi auspicabile una "laicizzazione" del genere che lo sdogani dalla sua settorialità per renderlo un prodotto non necessariamente commerciale, ma almeno da serata televisiva.

Commissione Attività Alpinistiche

Aggiornamento tecnico per capi gita

Si ricorda a tutti i responsabili di uscite sociali delle varie Sottosezioni e Gruppi che la Commissione Attività Alpinistiche ha indetto la seguente lezione di aggiornamento:

Soccorso Alpino

giovedì 3 maggio: Centro Incontri "Monte dei Cappuccini", ore 21: *Lezione teorica*

La lezione, tenuta da un tecnico del CNSAS, è rivolta specificatamente a quanti non sono in possesso di qualifica rilasciata dagli OTC e OTP, pertanto si raccomanda agli interessati la massima partecipazione. Per informazioni e per confermare la propria adesione, rivolgersi ai Direttori di attività delle rispettive Sottosezioni.

Sezione UGET Torino

a cura di Pier Felice Bertone

Commissione gite

16 maggio: Resegone 1875 m E + EEA (Lecco)

Dislivello: 800 m oppure 1330 m

Via ferrata più gita escursionistica

30 maggio: Colle di Fenestrelle 2463 m - E

Parco Naturale dell'Argentera

Partenza: S. Giacomo d'Entracque; Dislivello: 1200 m

Gruppo Ski Fondo - Attività escursionistica

9 maggio: Traversata da Saliceto a Prunetto - E

23 maggio: Via dei Mufloni - E (Valchiusella)

Partenza: Fondo 1074 m; dislivello: 800m; tempo: 5 h

6 giugno: Colle del Ferro 2586 m - E (Valle Stura)

Partenza: Ferriere 1869 m; dislivello: 750 m; tempo 2h30

Gite preserali del martedì

4 maggio: Monte Musinè 1150 m

11 maggio: Monte Cristetto 1612 m

18 maggio: Colle Portia e Punta del Pilone 1470 m

25 maggio: Monte Basso 1355 m

1 giugno: Monte Tre Denti 1343 m

Alpinismo giovanile

9 maggio: il risveglio della natura, da Roreto al Monte Bocciarda

23 maggio: l'acqua, gli alberi, i pascoli ed un tunnel misterioso, i Denti di Chiomonte ed i tunnel di Colombano Romean

NOTIZIE in BREVE

• **Il CAI in Nuova Zelanda.** I due Soci della Sezione di Bolzaneto (GE) che hanno aperto un posto tappa in Nuova Zelanda, nei pressi del Parco Nazionale Abel Tasman, ci comunicano il loro nuovo recapito e ricordano la possibilità per tutti i membri del CAI di effettuare gite escursionistiche e alpinistiche, anche guidate, specialmente sul Monte Cook.

Laura Totis e Sandro Lionello - 110, Trewavas street - Motueka 7161, New Zealand. Tel. +64 3 5280472; fax +64 3 5280473

• **Mountain Wilderness.** Più di 150 persone hanno partecipato il 21.3 u.s. alla manifestazione di protesta contro l'uso dell'eliski organizzata da Mountain Wilderness Italia in Val di Susa, nella Valle del Thuras, con la collaborazione della sezione francese dell'associazione ambientalista.

• **Sacra di San Michele.** Un coordinamento di associazioni ambientaliste ha inviato al Ministro Ronchi una richiesta per far sospendere, in attesa di un approfondito esame, i lavori per l'installazione di passerelle e ascensori all'interno e all'esterno del millenario monumento.

• **Sentieri ed ecomusei.** Grazie in parte anche a contributi europei, la Provincia di Torino ha avviato un progetto di valorizzazione della storia locale delle nostre vallate e precisamente nei comuni di Coazze, Angrogna e Rorà. Mediante ecomusei, dotati anche di sistemi multimediali, e una rete sentieristica riattata sarà possibile rivivere l'epopea della Resistenza e le fasi dell'estrazione della pietra da "lose", di fondamentale importanza per l'economia locale.

• **Convegni.** L'8 e il 9 di maggio si svolgerà a Druogno (VB) il 6° Convegno LPV degli Accompagnatori ed Operatori di Escursionismo. Oltre al dibattito sul tema "Chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo", vi sarà anche un aggiornamento tecnico.

• **Serate.** Venerdì 19.3 u.s. nella sala consiliare del Municipio di Grugliasco, Lodovico Marchisio, nostro Socio e collaboratore nonché AE, ha ricevuto una targa dalla municipalità a titolo di encomio per meriti civili. Nel corso della cerimonia sono state ripercorse, con l'ausilio di diapositive commentate dall'interessato, le tappe delle attività e dell'impegno di Marchisio per la montagna e per i suoi abitanti. (D. C.)

• **Il Grillo parlante. Capricci del clima.** Si è tenuto a marzo a Varallo Sesia il convegno internazionale di climatologia Alpclim. Le conclusioni cui sono giunti gli scienziati sono poco incoraggianti per quanto riguarda l'andamento del clima sull'arco alpino, specialmente su quello di casa nostra. L'aumento della temperatura media (+ 1° in un secolo) e la diminuzione delle precipitazioni hanno fatto sì che negli ultimi cento anni alcuni ghiacciai si siano ritirati di circa un chilometro. Le cause provocano ripercussioni non solo ecologiche, ma anche alpinistiche: basta pensare al pauroso innalzamento, nelle ultime estati, della quota di zero termico. Le prospettive per il futuro non sono rosee, come confermano i modelli matematici. Forse sarebbe il caso di considerare anche questi fattori per le Olimpiadi 2006. (M. B.)



(continua da pag. 1)

metaforicamente che l'aquila dello stemma riporti in alto il CAI Torino.

Infine Franco Tizzani, della Commissione Biblioteca Nazionale, ha tenuto una breve allocuzione celebrativa dei cinquantatre anni di "Monti e Valli", ripercorrendo la storia e le vicende di un periodico che ha sì conosciuto momenti di vero splendore, ma anche altri certamente più difficili dell'attuale. In particolare, ha sottolineato quanto i Soci vi siano affezionati e ne ha ribadito la straordinaria importanza quale veicolo non solo di informazione, ma anche di circolazione e dibattito delle idee, «libera palestra dei Soci».

Il rinfresco allestito nella ex "sala rossa" ha creato un piacevole e gradito intermezzo prima dell'Assemblea ordinaria che si è tenuta per l'occasione nella "Sala degli Stemmi". Il Coro è poi stato ancora protagonista, poiché ha coinvolto i presenti in altri canti, creando così un bel clima di festa.

Purtroppo ragioni operative indipendenti dalla volontà della Sezione hanno impedito di estendere l'invito alle autorità cittadine, come invece era stato anticipato su queste pagine del n° di marzo.

Il giorno successivo, l'augusta Sala ha invece ospitato l'Assemblea annuale del Collegio provinciale dei periti agrari. Tra i partecipanti, vi erano anche numerosi giovani che hanno avuto così occasione di conoscere il CAI.

ARRAMPICATA

Il masso e la parete di Tchampiy

di Patrizio Pogliano

Accesso: da Torino con la S.S. 460 fino a Pont Canavese; qui prendere per la Valle Soana fino a Campiglia (km 55), Parco Nazionale del Gran Paradiso, 1350 m.

Materiale occorrente: corda da 60 metri, rinvii e staffa per l'artificiale; in posto vi sono fittoni resinati e catene alle soste. Esposizione: sud-ovest. Roccia di tipo granitico talvolta lavorata a buchi; genere di arrampicata: aderenza e su muri verticali mai strapiombanti. Periodo consigliato: da maggio a settembre.

Masso di Tchampiy: lasciata l'auto sulla piazza di Campiglia, tornare indietro per circa 100 m; giunti all'altezza del Mulino salire per il ripido prato sulla destra dove a due minuti si trova il masso. Arrampicata verticale di forza. Tutte le sei vie sono attrezzate e si sviluppano su altezze comprese tra gli 8 e i 15 m.

Parete di Tchampiy: lasciata l'auto dietro al cimitero (parchegeo), proseguire a piedi per la strada sterrata; dopo circa 200 m prendere a sinistra per il prato che conduce sotto la parete, la quale è suddivisa in due settori; per giungere al secondo, seguire la base e salire un piccolo muretto (corda fissa, 5 minuti).

Le possibilità offerte dal masso sono: Fessura only for men (5), Funghi magici (5+/6a), Maranza tour (5+), Titanic (5+), Cappuccetto Rosso (6a+), Ultimo dei Mohikani (6a).

Sulla parete, settore *La Domaine*, le vie sono: La Domaine (6b+), Santa Cesira (6c+), De profundis (6a), Super Cristina (6a), Trapanator (5+/6a), Dedicata a chi? (5+); nel settore del *Roc* abbiamo invece: Doppio gioco (6c), Kir royal (6b), Cinque all'alba (7a), Dixi (8?/A1), Cristalli sognanti (8?/A1), Tomb raider (7? - secondo tiro della precedente).